

LA SITUAZIONE DELL'ANZIANO IN SARDEGNA

In occasione del IX Congresso F.N.P. C.I.S.L. Sardegna è stata eseguita un'indagine sulla condizione socio-economica della Sardegna, con particolare attenzione alla condizione degli anziani. Nella cartella che è stata fornita troverete un Report che sintetizza il quadro regionale dell'analisi.

Oltre a questo troverete anche una ricerca condotta dal Coordinamento donne della F.N.P. C.I.S.L. Nazionale sulla condizione degli anziani soli. Lo studio in questione è stato realizzato sulla base di un questionario compilato dagli utenti che hanno frequentato le nostre leghe.

I risultati delle due indagini sopra esposte potrebbero divergere. Questo potrebbe accadere perché i dati contenuti nell'indagine socio-economica sono originati incrociando i dati forniti dall'I.N.P.S. e dall'I.N.P.D.A.P. con quelli elaborati dall'I.S.T.A.T. mentre quelli contenuti nella ricerca condotta dalla Federazione Nazionale sono ottenuti personalmente dai singoli utenti, quindi frutto di impressioni e stati emozionali soggettivi.

Qui di seguito una breve sintesi:

La situazione demografica in Sardegna

E' stata esaminata l'ampiezza demografica dell'isola nel suo complesso e per singolo territorio, differenziando i comuni con più di 5000 abitanti, perché quelli al di sotto dovranno riunirsi in unioni dei comuni. I 377 comuni della Sardegna rientrano per la maggior parte in un' ampiezza demografica fra i 1001 ed i 2001 abitanti (103 su 377), pari al 27%, seguiti da quelli con 501- 1000 abitanti che rappresentano il 18% e da quelli fra 2001 e 3000 che rappresentano il 14%, con qualche differenza tra province. Solo due comuni su 377 rientrano nella fascia tra i 100.000 e i 250.000 abitanti e sono Cagliari e Sassari.

Sono stati, inoltre, calcolati alcuni indici che definiscono la tipologia della popolazione sul territorio e come è distribuita. Tutti gli indici confermano l'invecchiamento della popolazione sarda in questi ultimi anni.

1) *Indice di dipendenza degli anziani*: E' dato dal rapporto tra la popolazione sopra i 65 anni e quella tra 15-64 anni.

$$\text{I.D.a.} = \left(\frac{\text{Pop. 65 anni e oltre}}{\text{Pop. 15-64 anni}} \right) \times 100$$

Come vediamo è aumentato in 7 anni passando dal 25 al 29%, da ciò si evince che il numero degli anziani sta aumentando rispetto alla popolazione attiva (15-64).

2) *L'indice di vecchiaia*: è un indicatore statistico dinamico usato nella statistica demografica per descrivere il peso della popolazione anziana in una determinata popolazione. Sostanzialmente stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Esso si definisce come il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

$$\text{I.D.v.} = \frac{P_{>65}}{P_{<14}} \times 100.$$

In Sardegna è passato in 5 anni dal 132,40 % al 148,80%, questo indice conferma i dati esposti in quello precedente, e cioè che la popolazione sarda sta progressivamente invecchiando.

Presenza popolazione anziana nelle province

Questa tabella riepilogativa conferma quello già esposto con l'analisi degli indici, e quindi che la popolazione nella fascia + 65 anni è aumentata complessivamente in Sardegna dello 0,37% dal 2011 e dello 0,76% dal 2010. In cinque anni (dal 2007 al 2011) è aumentato dell'1,46%. L'aumento maggiore si è registrato nella provincia di Oristano (1,7%) arrivando dal 20,60% al 22,30%. Il territorio in questione si colloca al primo posto nella Regione per numero di ultrasessantacinquenni, con un indice di vecchiaia del 195,50%. Di contro la provincia di Olbia Tempio detiene il primato di popolazione più giovane, l'aumento è stato solo dello 0,7% in 5 anni (arrivando al 17,30% del 2011 dal 16,60% del 2007), decisamente inferiore alla media regionale (19,93%).

| % + 65 riepilogo regionale 2011 | |
|--|---------------|
| Cagliari | 18,30% |
| Olbia Tempio | 17,30% |
| Oristano | 22,30% |
| Ogliastra | 20,60% |
| Nuoro | 20,50% |
| Medio | 20,70% |
| Campidano | 20,70% |
| Sassari | 19,70% |
| Carbonia Iglesias | 20,00% |
| Sardegna | 19,93% |

Gli anziani in Sardegna sono 326.422, cioè il 19,93% del totale popolazione che è 1.637.846.

La distribuzione del reddito nei comuni

La situazione reddituale sarda si basa sui dati presenti nel sito del Ministero, quindi relativi all'anno 2010. Come possiamo notare al livello regionale il numero dei dichiaranti è aumentato in 6 anni di circa il 2% per la precisione è pari a 759.751 unità, il 45% della popolazione totale. Per misurare la dimensione reddituale complessiva è stato scelto il reddito imponibile medio che è dato dal rapporto fra l'ammontare complessivo dei redditi imponibili ai fini delle addizionali Irpef delle persone Fisiche ed il numero dei contribuenti con imposta netta. Il reddito imponibile ai fini delle addizionali Irpef è quello su cui si applica l'aliquota per determinare il valore delle addizionali stesse dovute. Il reddito medio imponibile in Sardegna è pari ad € 20.915,00. Osservando il dato sulle pensioni si può notare che, nell'isola, l'importo medio mensile rilevato dai dati INPS è di euro 670,65, per una popolazione di pensionati (I.N.P.S.) di circa 470.941. La media Nazionale è pari ad euro 780,14, in particolare se consideriamo la media Settentrionale pari ad euro 888,98 ci rendiamo conto del divario esistente. Il dato è fortemente condizionato dalle pensioni di vecchiaia (38%), dalle pensioni di invalidità civile (23%) e dalle pensioni ai superstiti (19%). In aggiunta ai dati INPS, si rileva la presenza di circa 99.000 pensionati INPDAP, per un totale di pensionati che supera le 570.000 unità. Esaminando la situazione delle pensioni sociali che abbiamo utilizzato per calcolare l'indice di deprivazione della popolazione anziana, possiamo notare che il numero di pensioni sociali INPS è pari a 30993, su un universo di pensioni INPS pari a 470.941 e su un numero di pensionati totali (comprensivi di quelli I.N.P.D.A.P.) pari a 570.000. Quindi il 6,58% dei

pensionati INPS versano in condizioni di povertà che scende al 5,44% sul totale pensioni. Di questi il 36% sono maschi ed il 61,3 % femmine.

La povertà in Sardegna

In base ai dati Istat aggiornati al 2010, in Sardegna, il numero di famiglie ha una consistenza di 691.244 unità il che significa che almeno 145.852 famiglie (691.244 x 21,1%) si trova in condizione di povertà: erano 96.579 nel 2004 e 81.122 nel 2003. Vale a dire che nell'arco di sette anni sono entrate nella soglia di povertà 64.730 famiglie. Poiché la consistenza media delle famiglie è pari a 2,54 unità significa che almeno 370.464 individui stanno affrontando questa difficile situazione (erano 245.310 nel 2004 e 206.049 nel 2003). E' lecito ritenere che sia anche un numero sottostimato in quanto le famiglie povere sono anche quelle più numerose, composte in genere da 5 persone o più.

Nello specifico possiamo notare che la deprivazione della popolazione anziana (ultra 65enni) è pari al 9,74%. Più alto di quello medio italiano (6,8%) e più basso però di quello riferito alle regioni insulari (11,6%). Gli indicatori presi ad esame per calcolare l'indice di deprivazione della popolazione anziana sono: il numero dei titolari di assegni o pensioni sociali e l'incidenza delle pensioni integrate al minimo sulla popolazione residente ultrasessantacinquenne. Quanto più sono alte le due incidenze, tanto più critica è la deprivazione economica delle persone anziane. Al livello intra-regionale nella provincia di Carbonia Iglesias si registra il livello più alto di deprivazione della popolazione anziana, pari al 10,80%. Molto basso il livello in Ogliastra, meno di 6 anziani su 100 percepiscono una pensione sociale.

| indice di deprivazione popolazione anziana 2011 | | | | | |
|---|-------------------------------|--------------------|---|---------------------------------|--|
| Categoria | Pensioni/Assegni Sociali 2011 | | Numero di beneficiari con età ≥ 65 in migliaia | popolazione ≥ 65 in migliaia | indice di deprivazione popolazione anziana valori percentuali |
| | Nm. Pensioni | imp. medio mensile | | | |
| Area di residenza | | | | | |
| Sassari | 5828 | 335,49 | 5828 | 66.368 | 8,78% |
| Nuoro | 3066 | 301,92 | 3066 | 32.929 | 9,31% |
| Cagliari | 10460 | 341,86 | 10460 | 103.203 | 10,14% |
| Oristano | 3886 | 313,33 | 3886 | 37.043 | 10,49% |
| Olbia-Tempio | 2776 | 326,24 | 2776 | 27.255 | 10,19% |
| Ogliastra | 689 | 311,13 | 689 | 11.963 | 5,76% |
| Medio Campidano | 2246 | 301,91 | 2246 | 21.234 | 10,58% |
| Carbonia-Iglesias | 2807 | 333,06 | 2807 | 25.992 | 10,80% |
| Sardegna | 31758 | 327,71 | 31758 | 325.987 | 9,74% |

Per indagare il legame di povertà e famiglia vengono considerati due aspetti: il **dissolvimento del nucleo familiare e la solitudine delle persone anziane**. In merito al primo punto la separazione ed il divorzio modificano completamente, talvolta in modo drammatico, le condizioni di vita dei componenti di un nucleo familiare, in maniera diversa per uomini e donne. Per misurare la fragilità dei legami familiari si ricorre all'indice di instabilità matrimoniale che è dato dal rapporto fra il numero dei divorziati e la popolazione maggiorenne (oltre 18 anni) residente. L'indice di instabilità in Sardegna è pari a 1,81%: i divorziati sono cioè l'1,81% della popolazione maggiorenne. Un valore sensibilmente inferiore al dato nazionale (2,23%) ma superiore al dato del Mezzogiorno (1,21%). Tra le province sarde quella di Cagliari (2,24%) e di Olbia Tempio (2,19%) sono quelle con il più alto tasso di instabilità matrimoniale; all'opposto la provincia di Nuoro e del Medio Campidano (1,11%).

Come variabile della solitudine degli anziani può essere considerata la popolazione anziana che allo stato civile risulta essere nubile/ celibe, vedovo/vedova e divorziato/divorziata ed in particolare la sua incidenza sulla popolazione di pari età residente. In dato che se ne ricava è una sovrastima del fenomeno, in quanto lo stato civile da single non significa necessariamente vivere in una famiglia unipersonale. Quindi potremo definirle persone anziane "potenzialmente sole".

In Sardegna l'8,41% delle persone anziane sono potenzialmente sole. La solitudine è particolarmente marcata nelle province di Oristano, Nuoro e dell'Ogliastra con la particolarità che in tutti e tre i territori sopracitati le donne sole sono in più degli uomini.

DISTRIBUZIONE ANZIANI SOLI SARDEGNA 2012

| TOTALE ANZIANI SOLI % | |
|-----------------------|--------------|
| Sassari | 8,61% |
| Nuoro | 9,82% |
| Cagliari | 7,44% |
| Oristano | 10,00% |
| Olbia-Tempio | 7,29% |
| Ogliastra | 9,55% |
| Medio Campidano | 9,00% |
| Carbonia-Iglesias | 8,56% |
| Sardegna | 8,41% |

Regione e Povertà

Seppure la Sardegna sia una regione a statuto speciale, anche qui gli effetti del federalismo fiscale si traducono nella maggiore responsabilizzazione della Regione e degli Enti territoriali nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Già la Legge di Riforma del sistema integrato dei Servizi Sociali (L.R. n. 23 del 2005 art. 30) ha disegnato un assetto in cui gli Enti Locali sono i protagonisti della programmazione e della realizzazione delle misure per il contrasto della povertà e dell'esclusione sociale.



Nella breve analisi sono stati considerati due livelli d'intervento: quello Regionale, con breve cenno al Rapporto Regionale di Gestione delle Politiche Sociali 2012, che evidenzia funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento e quello locale di attuazione degli interventi.

Questi dati evidenziano come la Sardegna abbia dedicato, al livello istituzionale, un grande impegno nella lotta alla povertà. Il periodo considerato 2007/2011 è stato caratterizzato da grandi cambiamenti nel welfare. In Italia il 23% della spesa è destinato a sostenere le famiglie in disagio economico, contro il 30% dei comuni sardi. L'11,5% della spesa sociale dei comuni sardi è destinata all'erogazione di misure al contrasto della povertà contro il 7,7% italiano.

Questo è anche un nostro risultato perché l'impegno istituzionale della Regione è dovuto alle azioni di mobilitazione dei sindacati e dei pensionati che in questi ultimi anni ci hanno visto impegnati unitariamente con manifestazioni di piazza provinciali e regionali, con marce contro la povertà e richiesta di azioni concrete di contrasto. Dobbiamo però evidenziare un limite perché la gestione delle risorse frutto di queste importanti mobilitazioni di popolo è fatta in moltissime occasioni in modo unilaterale da parte dei comuni, senza confronto, senza concordare criteri condivisi, rasentando, in alcune deprecabili situazioni, elementi di clientela.

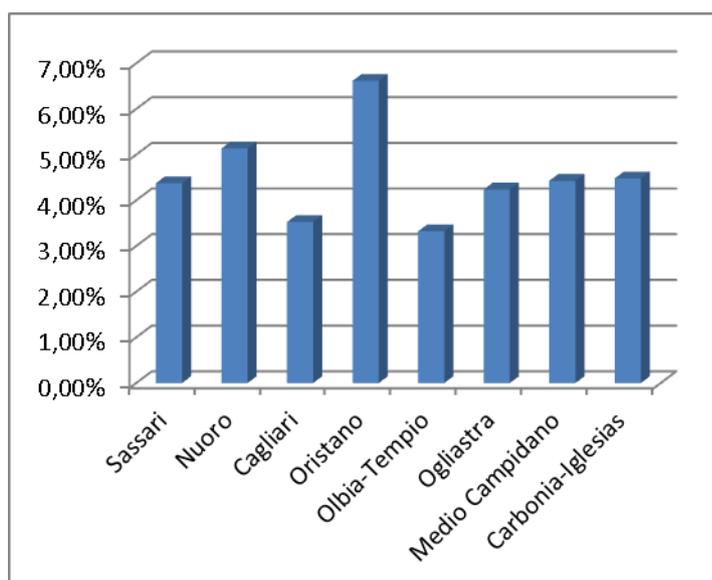
La non autosufficienza in Sardegna

Secondo l'I.S.T.A.T. il 40% degli anziani in Italia dichiara uno stato di salute buono e molto buono, ciò premesso non possiamo dimenticare che molti anziani vivono, invece, in condizioni di indigenza, di solitudine, di salute precaria. Non esiste una definizione univoca di non autosufficienza e, di conseguenza, non esiste un conteggio ufficiale, puntuale del fenomeno, soprattutto al livello locale, e quindi una quantificazione della sua incidenza a livello territoriale. L'I.S.T.A.T. stima che le persone con disabilità di 6 anni e più che vivono in famiglia nella regione Sardegna siano 72.000, il 4,6%, inferiore al tasso nazionale che si aggira sul 4,8%. Il 76% delle persone con disabilità che vivono in famiglia, sempre secondo i dati I.S.T.A.T. sono anziane (oltre i 65 anni). Gli anziani ospiti nei presidi residenziali in Sardegna sono invece 2493 lo 0,15% della popolazione residente.

Un modo per stimare la popolazione non autosufficiente è il numero dei beneficiari dell'indennità di accompagnamento, rapportandolo alla popolazione residente. Infatti l'indennità di accompagnamento è, di fatto, una prestazione assistenziale a cui si accede solo qualora sia stato accertato lo stato di inabilità del 100%. Ossia quando non si ha più la capacità di deambulare o di compiere le normali attività quotidiane. In Sardegna i beneficiari dell'indennità di accompagnamento sono oltre 70 mila, di cui il 28% risiede nella provincia di Cagliari, il 20% in quella di Sassari e il 15% in quella di Oristano.

L'indice di non autosufficienza in Sardegna è pari a 4,30%, cioè: ogni 100 abitanti ci sono 4,3 persone non autosufficienti. A livello provinciale il dato più alto si registra ad Oristano dove l'indice oltrepassa il 6% (50% in più della media regionale) ed a Nuoro. L'indice più basso è quello della provincia di Olbia Tempio, con 3,32%.

| Indice di non autosufficienza: Sardegna 2012 | | | |
|--|---|-----------------------|-------------------------------|
| Provincia di residenza | Numero dei Beneficiari indennità di accompagnamento | Popolazione Residente | indice di non autosufficienza |
| Sassari | 14.340 | 327751 | 4,38% |
| Nuoro | 8.169 | 159103 | 5,13% |
| Cagliari | 19.383 | 549893 | 3,52% |
| Oristano | 10.826 | 163678 | 6,61% |
| Olbia-Tempio | 4.999 | 150492 | 3,32% |
| Ogliastra | 2.430 | 57349 | 4,24% |
| Medio Campidano | 4.479 | 101178 | 4,43% |
| Carbonia-Iglesias | 5.753 | 128402 | 4,48% |
| Totale | 70.379 | 1637846 | 4,30% |



Regione e non autosufficienza



Esistono tanti interventi al livello regionale che vanno dagli aiuti economici all'assistenza domiciliare, dal voucher ai centri di lungo degenza, nel Report sono stati sintetizzati i principali, ma manca al livello nazionale una normativa di riferimento che detti delle linee guida sui servizi minimi che dovrebbero essere garantiti ai non autosufficienti per assicurare omogeneità sul territorio.